

# Lombardia, tempesta evitata

## «Le imprese hanno recuperato»

Dati Unioncamere: l'industria ha tenuto nonostante la crisi tedesca. Bene la moda, male il tessile

**Risultato inaspettato quello di fine 2023 che lascia ben sperare anche per il 2024**

**AURICCHIO, UNIONCAMERE**

di **Barbara Calderola**  
MILANO

**La Germania** che lentamente si trasforma in importatore di beni dalla Cina, riducendo il tradizionale ruolo di volano dell'export lombardo, le difficoltà nei trasporti marittimi e la restrizione del credito provocata dall'aumento dei tassi di interesse. Uno scenario da tempesta perfetta che però non si scatena. Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia, infatti, la produzione dell'ultimo trimestre del 2023 segna dati positivi, nonostante i cali precedenti. Il comparto industriale ha fatto uscire merci per un +0,4%, quello artigiano fa meglio con il +0,7%. Cifre lontane dal boom del primo periodo post Covid, ma decisamente buone, soprattutto considerando la media annua, meno favorevole per i grandi complessi (+0,2%) e buona per l'artigianato (+1,8%).

**A presentare** i dati, congiuntamente, i vertici di Unioncamere, Confindustria Lombardia e Confartigianato, ospiti del governatore Attilio Fontana e dell'assessore allo Sviluppo **Guido Guidesi**. Ampie le differenze fra i vari settori. Quelli con le prestazioni migliori sono l'abbigliamento (+5,5% su base annua), i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il calzaturiero (+0,7%). Stagnazione per alcuni ambiti strategici, come il legno arredo (+0,1%) e il minerale. Performance legate al periodo di incertezza dell'edilizia dopo il taglio del superbonus al

**Siamo legati a doppio filo con la Germania: diversificare le fonti E Suez è una minaccia**

**BUZZELLA, CONFINDUSTRIA**

110%. Chi va male, invece, è il tessile che su base annua perde il 7,1%, seguito nel poco invidiabile record dalla siderurgia (-4,8%) e la carta-stampa, che retrocede del 3%. Gomma e plastica in calo del 2,6%, in leggera contrazione anche la chimica (-1,3%). La pesante cura sui tassi di interesse decisa dalla Bce porta comunque a un raffreddamento della dinamica dei prezzi, che smettono di crescere ma non calano per materie prime e prodotti finiti. Questo non impedisce al portafoglio ordini di continuare a essere pieno, mantenendo su livelli elevati le giornate produttive.

«**Il nostro** sistema si conferma più forte del contesto negativo internazionale», dice Fontana. Soddisfatto Giandomenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia che registra come «sul finale dell'anno le imprese hanno recuperato il rallentamento, consentendo un risultato inaspettato che lascia ben sperare anche per il 2024». «Le difficoltà di sistema ci hanno rallentato ma non ci hanno fermati. Ora la Bce deve abbassare i tassi per non fermare la crescita», aggiunge Guidesi. «Restano due minacce – conclude Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia – il problema di Suez e la crisi tedesca. Noi siamo legati a doppio filo con l'economia della Germania, oggi penalizzata a favore di Usa e Cina per la perdita energia a basso costo. La Lombardia trovi una nuova strada, diversificando le fonti e contrastando l'ideologia dominante in Ue che punta a deindustrializzare l'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

